Venti anni sono tanti giorni e tanta vita. Riassumerli per fare memoria è sempre un esercizio difficile, ma lasciare una traccia significa restare ancora insieme nel ricordo di quanto è stato e rallegrarsene.

Arrivando nel Convento San Tommaso a Villa di Gargnano esattamente venti anni fa, nel marzo 2001, prima di tutto ci ha ammaliato la bellezza del paesaggio e la dolcezza del luogo. Da "foresti cittadini" abbiamo cercato soprattutto di capire le pratiche e le abitudini locali, di inserirci con rispetto nello stile di vita del paese e immaginare i temi del nostro impegno. Giunti a Gargnano in piena maturità abbiamo proposto un programma, che in 20 anni non ha preso una ruga e di cui vi consegniamo le principali realizzazioni.

A poco a poco ci siamo resi conto che cominciavate a conoscerci e noi a sentirci persone accettate, *"avevamo bevuto l'acqua del porto"*. Nel progetto di rinascita del Convento San Tommaso ci ha aiutato, oltre al generoso sostegno di molti e molte di voi e dell'amministrazione comunale, l'aver frequentato tante contrade del mondo e l'aver ovunque cercato di aiutare e di essere utili, soprattutto a coloro che per vari motivi non stavano bene nelle situazioni di emarginazione e di sofferenza. Le lingue erano diverse, ma il taglio etico identico.

Oggi, accantonando la tristezza del dover partire, lasciamo questo luogo dell'anima sentendoci accompagnati da una benedizione spigolata in alcuni versetti del salmo 92 che ci pare scritta anche per noi. Vogliamo continuare con altri impegni nel Convento San Gaetano di Brescia, via Callegari 7, che sarà la nostra nuova sede. L'avvenire dirà se non esageriamo.

Cosa resta nel retrovisore di questi anni

Come già a Bruxelles da dove venivamo, abbiamo dato subito vita ad un "**gruppo giovani**", a dei **corsi di lingua inglese**, ma anche a un gruppo locale di **impegno civico**. Per evitare però una lunga lista di attività svolte in questi 20 anni - e che potete dettagliatamente trovare sul nostro sito www.centroeuropeo.info- ci pare più utile ricordare le linee guida della nostra progettualità e trascrivere alcune iniziative di un certo rilievo che ci paiono degne di memoria.

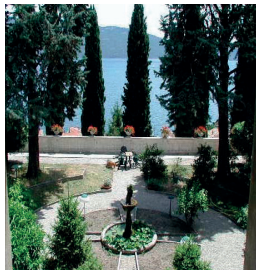
Le nostre linee guida

La prima è un principio generale al quale abbiamo cercato di essere fedeli: è più importante l'essere che il fare. L'ottimo è quando il fare si fa contrappunto dell'essere. Coscienti di non averlo realizzato sempre con continuità, sentiamo il dovere di scusarci per inadempienze e sviste talvolta non lievi.

La seconda è aver aperto e reso fruibile il Convento a gruppi che cercavano un luogo idoneo per le loro attività, sempre contrassegnate da crescita umana, o a persone bisognose di calma e rappacificazione in un particolare momento critico della loro esistenza. I gruppi e le persone, dall'Italia, dall'Europa e dal mondo, sono stati numerosissimi e alcune presenze sono diventate durature negli anni. Il loro impegno va dalla formazione sindacale all'arte, dalla scrittura alla meditazione. Ne basti uno per tutti: il gruppo COLORI ha superato 24 arrivi in Convento. In questa disponibilità del luogo, c'è sempre stata una particolare attenzione a valorizzare le risorse culturali del paese con mostre di artisti locali (Lina Zerneri, Maria Puga, Marì Samuelli) o formazioni dispensate da persone di Gargnano (le sessioni sugli angeli di Mara Castellini o i corsi di informatica di Luigi Bocci). Sempre ha trovato spazio anche l'annuale concerto promosso dall'associazione Cultura Musica in Limes, nonché le feste annuali degli Amici del Convento.

La terza è di aver cercato di contribuire allo spirito di apertura multiculturale e multireligiosa, sia in senso ecumenico che verso altre fedi non cristiane. I flussi migratori e le nuove sfide del vivere insieme lo rendono indispensabile. Per anni insieme a Maria Pia Pagani e a volte anche con p. Fiorenzo Reati abbiamo ricordato la Pasqua ortodossa. Più volte don Vittorio Pozzo, salesiano, ci ha edotti sull'islam. La chiesa luterana di Gardone ha tenuto qui un suo ritiro e diverse volte i devoti di Paramahansa Yogananda hanno tenuto i loro. Senza dimenticare le ripetute sessioni di yoga e meditazione (zen, vipassana e cristiana) con vari insegnanti tra i quali la gargnanese Maria Pirola.

La quarta è il contributo particolare dato alla costruzione dell'Europa dei cittadini. Ci ha aiutato in questo il fatto di aver promosso ben tre progetti, sostenuti dalla Commissione Europea, che riunivano esperti provenienti da almeno 5 paesi: il primo (2004) sui valori etici che, pur nelle differenze culturali, accomunano il variegato popolo dell'Europa. Il secondo sull'impegno delle donne nell'azione sia politica che associativa (2006). Il terzo sugli strumenti e le competenze dell'interculturalità (2008). In ognuno di questi convegni, uno degli incontri era aperto a tutti gli abitanti del paese. Alla vigilia delle elezioni europee non sono mancati momenti di riflessione con giovani esperti (Francesco Masina nel 2009 e 2014 e Franco Panciera nel 2019). Inoltre, ogni anno ci siamo confrontati con altri attori impegnati nell'immigrazione in diverse nazioni d'Europa (Belgio, Germania, Italia, Spagna, Ungheria) per approfondirne le problematiche e proporre le possibili soluzioni che l'Europa dovrebbe promuovere.



La quinta pista di impegno è stata, soprattutto grazie a Piero Giorgi, l'importante ricerca sull'origine della

violenza e la pratica della nonviolenza, unica via d'uscita per la sopravvivenza della nostra specie (*Homo sapiens*).

Infine, **la sesta** è la crescita del sentimento religioso e della spiritualità attraverso alcune iniziative che abbiamo fedelmente riproposte ogni anno:

1. **I giovedì in monastero**, promossi dalla pastorale del turismo delle Diocesi di Brescia, Trento, Verona e condotti in contemporanea in 12 centri di spiritualità di questo bel lago nei mesi di luglio e agosto di ogni anno. Inizialmente a destinazione dei turisti, i Giovedì hanno conosciuto un certo interesse anche tra i residenti.
2. **La celebrazione delle feste francescane** (la festa di Sant'Antonio il 13 giugno e il transito del Beato padre Francesco il 3 ottobre). Un aiuto particolare è stato dato alla parrocchia per la festa di S. Antonio con partecipazione dei bambini del locale asilo e la benedizione dei panini.
3. La **veglia di preghiera di capodanno**, un'ora di letture e preghiera su un tema proposto, con l'accompagnamento musicale dei gong con Franca Ghia e di strumenti etnici con Roberto Mora, seguita da un momento di incontro festivo per augurarsi un lieto anno nuovo nel Signore.
4. Particolare rilievo ha conosciuto anche la **festa di San Tommaso**, patrono della chiesa e del convento, con l'invito del coro San Martino di Gargnano, del coro ecumenico della diocesi di Trento o con il violoncellista Andrea Zanini.
5. L'omaggio, in occasione della **commemorazione dei defunti**, reso ai frati sepolti nel piccolo cimitero contiguo al Convento, mirabilmente curato da Agostino Campetti.

Conserviamo preziosamente i due voluminosi "libri d'oro"che raccolgono i giudizi e i suggerimenti di molti visitatori che, in gruppo o individualmente nei 20 anni di attività, raggiungono la ragguardevole stima di parecchie migliaia di persone.

Un grazie particolare ai e alle volontari/e – specialmente l'indimenticabile Teresa - che hanno curato la Chiesa di san Tommaso durante tutto il periodo della nostra presenza e a tutte le persone che ci sono state vicine in questo ventennio e che a volte hanno anche abitato insieme a noi. Ma anche a p. Nazareno Panzeri e a Maria Puga per tutte le opere artistiche che hanno abbellito il Convento, insieme alle piastrelle liberty di Roberto Pozzo, ora conservate nel museo di Hemiksem in Belgio.

È con una certa esitazione, ma soprattutto per onorare il lavoro profuso volontariamente dagli operatori del Centro e del Convento che ci pare non inopportuno ricordare i nomi dell'équipe residente che ha dato tempo e intelligenza in questi 20 anni di Grazia:

- p. Bruno Ducoli OFM
- p. Fiorenzo Reati OFM
- Pier Paolo Giorgi
- Silvana Panciera,
- Roberto Pozzo

e la nostra storica collaboratrice Maria Cosoi.

Una testimonianza tra le tante ricevute

"Sarà difficile trovare un posto così carico di bellezza e di armonia. ... A Gargnano certamente non tornerò che col pensiero per ricordarmi il pappagallo, la mia camera che dava sul giardino e sul lago, ...le nostre belle conversazioni, le sole campane che ho tirato in vita mia, alcune messe cariche di senso - per una come me, materialista laica - un'atmosfera di bontà e di apertura che è una ricchezza rara, e che sono contenta di aver gustato con voi. Lascerete molti orfani a Gargnano e sono triste pensando alle decine di persone che venivano per ascoltare e respirare l'aria buona di San Tommaso"

F. B., Bruxelles

Il giusto fiorirà come la palma,
crescerà come il cedro del Libano.
Quelli che sono piantati nella casa del Signore
fioriranno nei cortili del nostro Dio.
Porteranno ancora frutto nella vecchiaia;
saranno pieni di vigore e verdeggianti,
per annunciare che il SIGNORE è giusto.
Salmo 92, 12-15

Un grazie lungo 20 anni